

Villa Panza in cinque lingue: un nuovo progetto di inclusione per il Fai

Pubblicato: Lunedì 28 Aprile 2025



Si è concluso il progetto **“A più voci”**, sostenuto da Fondazione Cariplo e realizzato da Associazione Amici del FAI, FAI-Fondo per l’Ambiente Italiano e Fondazione IBVA, volto ad avvicinare i nuovi cittadini, stranieri che vivono in Italia, alla conoscenza, valorizzazione e fruizione dei beni storici, culturali, paesaggistici e naturalistici del nostro Paese. Un’iniziativa che ha l’obiettivo di trasmettere ai cittadini di domani l’importanza del valore del patrimonio e della memoria e favorire l’incontro e il dialogo tra le culture.

Attraverso un intenso percorso di formazione con Fondazione IBVA, alcuni studenti di origine straniera della scuola **“Italiano per Tutti”** hanno approfondito la conoscenza di due Beni del FAI, **Palazzo Moroni a Bergamo** e **Villa e Collezione Panza a Varese**, e hanno tradotto le schede museali e registrato audioguide in formato podcast nella loro lingua madre. Le audioguide, disponibili sui siti internet dei due Beni, sono state prodotte in **arabo, cinese, spagnolo**; la storia di Palazzo Moroni è stata tradotta, inoltre, in **ucraino e turco**, mentre quella di Villa Panza si trova anche in **russo e persiano**. L’editing facilitato degli audio garantisce la fruizione museale anche a persone cieche e ipovedenti, senza differenziazione, secondo i principi dell’*Universal Design*. Il progetto ha sperimentato, così, nuovi modelli di accessibilità sensoriale in due diversi contesti territoriali.

«**“A più voci”** – commentano dal Fai – ha lo scopo di **coinvolgere i cittadini di origine straniera, non abituati alla frequentazione dei beni culturali e naturalistici per mancanza di strumenti di**

fruizione adatti alle loro esigenze, nella consapevolezza che in futuro anche loro saranno chiamati alla cura del patrimonio storico, artistico e ambientale italiano. L'iniziativa si è concretizzata in un'esperienza unica di studio, formazione, crescita e collaborazione, perché attraverso la cultura nasce l'interesse a conoscersi e la conoscenza reciproca contribuisce a superare pregiudizi e incomprensioni. Un progetto educativo che ha saputo creare spazi di incontro in cui persone provenienti da Paesi diversi si sono sentite accolte e rappresentate, parte attiva della comunità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it